



E. prot. DVA - 2010 - 0016843 del 06/07/2010

MINISTERO AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DVA - Divisione VI
Via C.Colombo 44
00147 - ROMA

e.p.c. ISPRA
via Vitaliano Brancati 48
00144 - ROMA

ARPA LOMBARDIA
Viale Restelli 3/1
20124 - MILANO

ARPA LOMBARDIA
Dipartimento di Brescia
Via Cantore 20
25128 - BRESCIA



2010-ACS-001065-P
30/06/2010

ACS/SGT/n. *24* /2010/MD/gm

DEC-2009-0000134 DEL 20.11.2009 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'ESERCIZIO DELLA CENTRALE LAMARMORA DI BRESCIA DELLA SOCIETA' A2A CALORE & SERVIZI Srl - Attuazione del piano di monitoraggio e controllo

Con la presente si trasmette lo stato di avanzamento degli interventi di adeguamento strumentale, impiantistici e gestionali per l'attuazione del piano di monitoraggio e controllo.

Gli interventi programmati tengono conto di quanto definito con l'Ente di controllo nella riunione del 31.3.2010 e successiva comunicazione dello stesso Ente del 14.4.2010.

Si riscontra che alcune attività verranno completate successivamente al 4 luglio p.v. ma, tenendo conto del fatto che la Centrale Lamarmora non è e non sarà in esercizio fino alla stagione termica entrante, tale scostamento non ha effetto sostanziale sul rispetto dei limiti autorizzati e sul relativo controllo.

Per alcuni adeguamenti strumentali, si nota che trattasi di monitoraggio di parametri puramente conoscitivi o non soggetti a limiti.

Infine, in qualche caso, essendo richiesta la verifica semestrale o per stagione termica, l'utilizzo effettivo sarebbe formalmente accettabile o sostanzialmente utile successivamente al 4 luglio.

Si elencano di seguito le attività programmate da completare :

- **Adeguamenti SME**

E' in corso l'adeguamento degli SME per le variazioni introdotte da A.I.A. rispetto alle precedenti autorizzazioni. Trattasi sostanzialmente dell'inserimento delle medie sulle 48 ore per SO2 del Gruppo 3 (richieste per due stagioni termiche) e del trattamento dei transitori non soggetti a limiti. I transitori saranno trattati come concordato con ISPRA.

A2A Calore & Servizi S.r.l.
Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
T[+39]030 35531 F[+39]030 3553204

Sede secondaria:
Via Caracciolo, 58 - 20155 Milano
T[+39]02 7720.1 F[+39]02 7720.7691
www.a2a.eu - info@a2a.eu

Capitale Sociale euro 150.000.000,00 i.v. socio unico
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione nel Registro Imprese
di Brescia 10421210153 - R.E.A. Brescia n. 502302
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.a.



A tal proposito, si evidenzia che, essendo definita l'ora come unità base minima temporale, si procederà a classificare, con criteri di prevalenza, lo stato dell'unità oraria nelle tre condizioni previste:

stop – transitorio – normal funzionamento.

Sono stati verificati i campi di misura degli strumenti, risultati adeguati anche alle condizioni di transitorio.

L'aggiornamento del soft-ware è previsto operativo per l'avvio della stagione termica 2010÷2011.

I dati attualmente disponibili dagli SME, con l'inserimento di opportune variazioni conseguenti alle prescrizioni A.I.A. e le modalità gestionali adottate, hanno comunque consentito il rispetto dei limiti autorizzativi sin dalla pubblicazione dell'A.I.A..

- **Piezometri - Rif.to pag 32 del PMC**

Sono state fatte, con esito positivo, verifiche della falda mediante controlli sui pozzi a monte e a valle del sito rispetto al flusso di falda, come riportato al punto 13.8 del Parere Istruttorio.

E' in corso lo studio idro-geologico per il posizionamento di almeno tre piezometri il cui controllo è prescritto con periodicità semestrale.

E' previsto il completamento dello studio per il mese di luglio 2010 e il posizionamento dei piezometri entro il mese di ottobre 2010.

- **Misura di portata scarico SI2 (ex SF5) - Rif.to pag 32 del PMC**

Come indicato al p.to 21 del verbale di riunione del 31/3/2010 e successivamente riportato nella comunicazione ISPRA del 14/4/2010, in luogo del calcolo delle quantità scaricate derivando dalla misura del reintegro, si è verificata la possibilità di installazione di un contatore per la lettura diretta delle quantità scaricate.

L'installazione è stata effettuata nel mese di giugno.

Si nota che lo scarico, causa inutilizzo della torre di raffreddamento, non è stato utilizzato e non si prevede venga utilizzato nel 2010.

- **Misura di portata scarico SI1 (ex SF4) - Rif.to pag 28 PMC**

E' stata installata una misura del tipo a stramazzo.

La geometria delle vasche e gli spazi disponibili richiedono una ulteriore verifica dell'accuratezza della misura che per il momento va considerata con un certo grado di approssimazione (la misura non è soggetta a limitazioni).

Ulteriori verifiche e modifiche eventualmente necessarie (tra cui la modifica del metodo primario di misura) si prevedono a regime per l'inverno 2010.

- **Verifica punti di emissione E4 – E5 – V1 – V2 - Rif.to pagg 18-21 PMC**

Come discusso nella riunione del 31/3/2010 8 (p.to 21 del verbale), si recepisce la prescrizione della misura continua come riportato nella comunicazione ISPRA del 14/4/2010.

Verificati i valori di DP effettivi e la significativa influenza sugli stessi delle condizioni operative possibili, si riscontra la necessità di un adeguamento alla specificità dell'impianto dei valori indicati nel PMC che potrà essere affinato al riavvio dell'impianto nella prossima stagione termica.

Il gestore si riserva, in considerazione anche delle proposte di ARPA Lombardia, al fine di meglio e miratamente controllare l'efficienza dei sistemi di abbattimento polveri, di installare, in primis sui punti più significativi E4 ed E5 ed eventualmente sui punti V1 e V2, in luogo delle misure di DP, dei polverimetri di classe sufficiente al rilievo del decadimento dell'efficienza della depolverazione. Si prevede il segnale continuo e soglia di allarme.

Tale metodo è certamente più impegnativo anche economicamente, ma meno influenzato dalle condizioni operative.

La messa in servizio è prevista per il primo mese di utilizzo del carbone.

- **Contatori consumi idrici - Rif.to pag 6 del PMC**

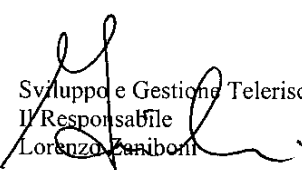
Anche in riferimento al punto 16 del verbale di riunione del 31/3/2010, sono presenti o installati ex novo i contatori richiesti a pag. 6 del PMC.

Si allegano:

- verbale riunione del 31/3/2010
- comunicazione ISPRA del 14/4/2010

Cordiali saluti.

Sviluppo e Gestione Teleriscaldamento
Il Responsabile
Lorenzo Zaniboni



All.c.s.



ISPRA

VERBALE RIUNIONE

**Verbale
ISPRA
ARPA Lombardia
A2A Calore & Servizi**

31/03/2010

Pag. 1/6

OGGETTO: Riunione ISPRA - ARPA Lombardia - A2A Calore & Servizi Srl

DATA RIUNIONE: 31 marzo 2010

Presenti:

Organizzazione	Nominativo	E-mail
A2A Calore & Servizi Srl	Donato Mensi Mario Nenci Anna Sigalini	nome.cognome@a2a.eu
ISPRA	Alessia Usala Domenico Zuccaro	alessia.usala@isprambiente.it domenico.zuccaro@isprambiente.it
ARPA Lombardia	Emma Porro	e.porro@arpalombardia.it

SINTESI DELLA RIUNIONE

Il giorno 31 marzo 2010 ISPRA, ARPA Lombardia e a2a Calore & servizi Srl si sono incontrate a Roma, presso la sede di ISPRA di Via C. Pavese 305, in relazione all'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato all'AIA rilasciata per l'esercizio della centrale termoelettrica Lamarmora di Brescia, facendo seguito alla convocazione con lettera prot. ISPRA 10851 del 29 marzo 2010.

La discussione ha riguardato i seguenti punti:

1. **Piezometri:** a pag. 33 del PMC si fa riferimento a campionamenti eseguiti su pozzi; al punto 13.8, prescrizioni del P.I., si fa riferimento ai pozzi esistenti (successivamente incrementati da 2 a 3); A2A richiede di utilizzare i pozzi esistenti quali punti per realizzare nuovi piezometri ed invierà a breve la nuova relazione idrogeologica con valutazione della scelta di utilizzare i pozzi esistenti o di realizzare dei nuovi; ISPRA ribadisce quanto già trasmesso via email in data 5 marzo u.s. e quindi sono richieste ulteriori informazioni, che qui si riportano:
 - caratteristiche costruttive dei piezometri proposti, includendo profondità, ubicazione e criteri di scelta ad essa relativi;

AS M H DT



ISPRA

VERBALE RIUNIONE

Verbale
ISPRA
ARPA Lombardia
A2A Calore & Servizi

31/03/2010

Pag. 2 / 6

- inquadramento idrogeologico dell'area (caratterizzazione dell'acquifero), preferibilmente basato su dati più aggiornati.
A2A invierà a breve le informazioni richieste.
2. Rifiuti (Punti 9-10 del P.I. e pag 40 del PMC): A2A richiede di poter gestire in deposito temporaneo tutti i rifiuti compresi quelli (CER100101, CER100102, CER100105, CER100121) per cui la precedente autorizzazione provinciale prevedeva lo stoccaggio (D15 e R13); tale autorizzazione è sostituita formalmente dall'AIA ma mantenuta in essere nei contenuti (rif. pag. 41 del PI); ISPRA e ARPA Lombardia si riservano una verifica.
 3. Progetto riduzione inquinanti da Impianto Dondi (art.1 comma 3 decreto): A2A dichiara che l'impianto attuale è già in grado di rispettare i nuovi limiti e non è quindi necessario adeguare l'impianto di trattamento Dondi; ritiene di conseguenza superfluo inviare un progetto di adeguamento dell'Impianto Dondi, così come richiesto dall'AIA, ed intende inviare una relazione con i risultati di alcune analisi effettuate allo scarico; ISPRA e ARPA Lombardia rilevano la necessità di trasmettere formalmente all'Autorità Competente nota attestante l'ottemperanza della prescrizione, corredata di dati sperimentali.
 4. Media 48 ore (GR3 - ossidi di zolfo): A2A richiede che la media delle 48 ore sia definita come media delle ore di normale funzionamento di 2 giornate consecutive a partire dal primo giorno del mese; in caso di mese dispari il periodo viene chiuso alle 24 ore dell'ultimo giorno (concetto più restrittivo); richiede inoltre che il valore medio nelle 48 ore non deve essere calcolato nel caso in cui le ore di normale funzionamento siano minori di 6; ISPRA e ARPA Lombardia si riservano una verifica al riguardo.
 5. Rumore (Pag. 39 del PMC): per soddisfare la prescrizione A2A richiede di utilizzare i dati della campagna di misure effettuata nel periodo dicembre 2008-gennaio 2009 fatta con assetto attuale e di rifare la campagna dopo la fine installazione e messa a regime del DeNO_x; il DeNO_x entrerà a regime entro aprile 2011 e quindi la campagna di misure sarà effettuata entro aprile 2011; ISPRA e ARPA Lombardia ritengono che se il riferimento è la "prima campagna di misure", si ritiene accettabile la proposta del gestore, anche in considerazione del fatto che l'impianto è attualmente fermo essendo quasi conclusa la stagione termica; ISPRA e ARPA Lombardia richiedono che i dati siano inviati con il primo report previsto al 31 maggio 2010; a tal proposito, ISPRA chiarisce che anche se il 2010 sarà il primo anno di piena attuazione del PMC, e pertanto il primo report periodico completo sarà prodotto dal gestore solo alla scadenza prevista per l'anno 2011, resta fermo l'obbligo di relazione alla scadenza prevista per l'anno 2010; la relazione del 2010 conterrà le informazioni sull'esercizio dell'anno 2009, raccolte con le modalità normalmente adottate prima dell'emanazione dell'AIA e riportate secondo lo schema del PMC, per le parti applicabili.
 6. Verifiche semestrali discontinue (pag. 11-17 del PMC): A2A richiede l'effettuazione di una verifica per stagione termica per GR1, GR2 (e temporaneamente GR3), in quanto è prescritto un funzionamento inferiore/uguale a 6 mesi (in pratica in alcune stagioni esso è inferiore a 4 mesi); ISPRA e ARPA Lombardia ritengono che per GR1 e GR2, autorizzati al funzionamento solo

As M

by Df



ISPRA

VERBALE RIUNIONE

Verbale
ISPRA
ARPA Lombardia
A2A Calore & Servizi

31/03/2010

Pag. 3 / 6

durante la stagione termica, è accettabile l'effettuazione di una sola verifica a stagione termica degli inquinanti la cui misura è prevista nel PMC ogni sei mesi; la stessa frequenza è applicabile al GR3 fintanto che il funzionamento di questo gruppo è limitato alla sola stagione termica invernale.

7. Misure ai camini E1 e E2a (pag. 11-14 del PMC): A2A chiede se tutti i parametri previsti nelle tabelle sono da misurare anche nel funzionamento a solo gas metano; ISPRA e ARPA Lombardia ritengono che le misure di metalli e benzene non sono richieste nel caso di alimentazione a gas metano.
8. Transitori (pag. 21-22 del PMC): A2A comunica che i dati richiesti sono ricavabili dagli SME e ritiene che non ci sia distinzione tra le tipologie di transitorio (freddo, caldo e tiepido, avviamento e fermata); A2A richiede di ottemperare alla prescrizione di monitoraggio dei transitori considerando equivalenti da un punto di vista emissivo tutte le tipologie di transitorio; A2A chiarisce che si considerano transitori i periodi in cui l'apporto di combustibile è minore del carico minimo definito nello SME per considerare il passaggio al normale funzionamento (inferiore al minimo tecnico delle caldaie); precisa che per escludere falsi transitori si invalideranno valori <3% del carico nominale di caldaia; dagli SME si potranno estrarre tabelle per ogni gruppo con periodi, medie e dati massici relativi ad avviamenti e arresti; ISPRA e ARPA Lombardia si riservano di verificare la proposta.
9. Analisi carbone (mensile o per lotto): A2A rileva che le richieste a pag. 7 e a pag.16 del PMC sono da ritenersi coincidenti stante il volume trascurabile di stoccaggio (corrisponde a 4/5 gg di consumo); i campioni rappresentativi possono fare riferimento alla consegna in centrale per lotto omogeneo in analogia alle modalità di cui alle direttive ai fini *emission trading*; in considerazione dei limitati periodi di stoccaggio del carbone ISPRA e ARPA Lombardia ritengono accettabile la proposta.
10. Analisi OCD: in analogia con il punto precedente, considerata l'omogeneità del prodotto e la relativa dimensione dello stoccaggio, con serbatoi continuamente miscelati, A2A ritiene che il campionamento è più utilmente effettuabile dal serbatoio/i in servizio con valenza prolungata; ISPRA e ARPA Lombardia ritengono accettabile la proposta.
11. Attività QA/QC: A2A comunica che tutte le analisi verranno effettuate da laboratori certificati e ritiene che sarà cura del laboratorio la scelta delle metodiche; A2A consegna a proposito due relazioni fornite dai laboratori (allegati 1 e 2 al presente verbale) relativamente ai metodi di misura in aria ed in acqua; ISPRA e ARPA Lombardia ribadiscono le finalità dei metodi di riferimento e confermano che i metodi indicati nel PMC sono quelli di riferimento da utilizzare per la taratura degli SME, per le analisi discontinue e nei casi di fuori servizio prolungato dei sistemi di monitoraggio in continuo; ISPRA e ARPA Lombardia ribadiscono quindi la necessità di sottoporre a verifica di equivalenza metodi differenti da quelli di riferimento anche nel caso in cui ci si avvalga di laboratori certificati; a tal proposito ISPRA fornisce i seguenti chiarimenti: per la misura delle emissioni in aria il gestore deve dimostrare l'equivalenza dei metodi alternativi a quelli di riferimento sulla base della norma UNI

FS

M

W D



ISPRA

VERBALE RIUNIONE

Verbale
ISPRA
ARPA Lombardia
A2A Calore & Servizi

31/03/2010

Pag. 4 / 6

CEN/TS 14793:2005; per le analisi in acqua si rappresenta che per metodo equivalente è da intendersi un metodo che soddisfi ai criteri di ordine generale di seguito riportati; devono essere noti in tutto o in parte:

- la specificità del metodo;
- il valore del limite di rilevabilità;
- l'incertezza;
- il valore del limite di quantificazione del procedimento per l'analita e la matrice oggetto dell'analisi.

Queste informazioni possono essere ottenute sulla base di dati sperimentali e per via teorica. Per garantire la qualità e la comparabilità dei risultati analitici ottenuti dai laboratori incaricati, i metodi di analisi impiegati ai fini del programma di monitoraggio degli scarichi devono rispettare, per essere convalidati come equivalenti, alcuni criteri minimi di efficienza, tra cui norme relative all'incertezza delle misure e al limite di quantificazione dei metodi. I criteri minimi di efficienza per i metodi di analisi equivalenti devono essere basati su un'incertezza di misura ($k=2$) pari all'incertezza di misura del metodo di riferimento stimata al 100% e al 10% del limite di emissione o su un limite di quantificazione pari o inferiore al 50% del limite di quantificazione del metodo di riferimento, indipendentemente, in quest'ultimo caso, dal limite di emissione. Le operazioni tecniche volte a garantire la qualità e la comparabilità dei risultati analitici devono essere conformi alle pratiche dei sistemi di gestione della qualità riconosciuti a livello internazionale. Ove dimostrata l'equivalenza, i laboratori del gestore o i terzi che ottengono appalti dal gestore devono altresì dimostrare di essere competenti a svolgere analisi dei misurandi con metodi equivalenti.

12. Metodi di riferimento emissioni in aria (pag. 24 del PMC): ISPRA rileva l'assenza dei metodi di riferimento per PM10 e comunica i seguenti metodi:
 - Norma: ISO 23210:2009 – Determinazione del PM10/PM2,5 – Misurazioni a basse concentrazioni, simultanea determinazione del particolato fine e super fine filtrabile.
 - (a complemento del precedente) US EPA Method 201 – Determinazione delle emissioni di PM10.
13. Metodi di riferimento scarichi idrici (pag. 33-34 del PMC): ISPRA comunica che i metodi di riferimento per le acque di scarico riferiti ai parametri BOD₅ e idrocarburi totali sono stati erroneamente indicati; al fine di correggere tale errore materiale si evidenzia che per il BOD₅ il metodo esatto è APAT-IRSA 5120 B1, per gli idrocarburi totali il metodo esatto è APAT-IRSA 5160 B2.
14. Cronoprogramma degli interventi di adeguamento (art.3, comma 1, Decreto AIA): A2A dichiara che è ancora in corso di definizione la valutazione della necessità di interventi per l'adeguamento dell'impianto.
15. Fuori servizio SME (pag. 24 del PMC): A parziale rettifica di quanto riportato nel PMC, ISPRA riporta l'indicazione seguente, in sostituzione di quanto riportato a pag. 24: "Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo manchino misure di uno o più inquinanti, il gestore deve attuare le seguenti azioni:

AS M

by DT



ISPRA

VERBALE RIUNIONE

Verbale
ISPRA
ARPA Lombardia
A2A Calore & Servizi

31/03/2010

Pag. 5/6

- per le prime 24 ore di blocco sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali;
 - dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio Continuo delle emissioni; il gestore dovrà altresì notificare all'Autorità di Controllo l'evento;
 - dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per ossidi di azoto, e monossido di carbonio, in sostituzione delle misure continue;
 - per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale."
16. Consumi idrici (pag. 6 del PMC): A2A evidenzia che è presente un unico contatore fiscale e che non tutti i consumi di acqua per fase sono misurati tramite contatore fiscale; ISPRA e ARPA Lombardia ritengono che la misura possa essere accettata anche se effettuata con modalità diverse, purché la somma delle singole misure sia confrontabile con la misura del contatore fiscale totale; in occasione del primo report annuale (31 maggio 2010) saranno evidenziate le modalità esatte di acquisizione dei dati richiesti.
17. SME (pag. 11 del PMC): ISPRA conferma che le prescrizioni previste nel PMC per gli SME sono da intendersi per gli SME installati in uscita dai singoli gruppi (E1, E2a e E2b).
18. Misura di portata dei fumi ai camini: A2A comunica che la portata dei fumi è calcolata tramite portata di combustibile alimentata in continuo; ISPRA e ARPA Lombardia richiedono di acquisire l'algoritmo di calcolo della portata e gli esiti di una campagna di monitoraggio.
19. Emissioni dal sistema di scarico carbone, dal sistema di movimentazione e stoccaggio ceneri e residuo desolfatore, E4, V1 e V2 (pagg. 18-20-21 del PMC): ISPRA precisa che la misura polveri in aria ambiente durante operazioni di scarico è da intendersi come misura in ambiente esterno con frequenza semestrale.
20. Emissioni da E4, E5, V1 e V2 (pagg. 18-19 del PMC): A2A richiede che la verifica sui filtri a manica venga effettuata tramite misura sperimentale del ΔP in condizioni di funzionamento tipiche e verifica quindicinale del ΔP nelle stesse condizioni, in alternativa a quanto previsto nel PMC (misura del ΔP in continuo); ARPA Lombardia propone che la verifica sia effettuata con sistema di misura triboelettrico in alternativa alle misure di ΔP ; ISPRA si riserva una verifica relativamente alle due proposte.
21. Punto di scarico SI2 (ex SF5 - pag. 32 del PMC): A2A evidenzia che la misura di portata in continuo della portata non è attuabile e propone di effettuare la misura indirettamente tramite il calcolo dell'acqua di reintegro e del fattore di concentrazione; ISPRA e ARPA Lombardia si

AS M

→

✱



ISPRA

VERBALE RIUNIONE

Verbale
ISPRA
ARPA Lombardia
A2A Calore & Servizi

31/03/2010

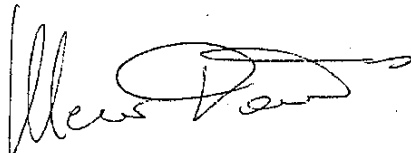
Pag. 6 / 6

riservano una verifica.

22. Fondo scala (pag. 42 del PMC): A2A verificherà l' idoneità dello SME alla prescrizione di pag. 42 per la misura delle emissioni durante i transitori.
23. Immissioni in aria dovute all'impianto (pag. 52 del PMC): ISPRA precisa che l'obbligo di comunicazione dei dati di qualità dell'aria, di cui a pag. 52 del PMC, si intende relativo alla rete di proprietà del gestore e l'obbligo potrà riguardare solo i dati di cui il gestore è proprietario; in questo caso, essendo la rete di monitoraggio in capo a diverso soggetto (ARPA), le informazioni non sono dovute.
24. Gestione e presentazione dei dati (pag. 54 del PMC): A2A richiede chiarimenti in merito alla comunicazione del piano di cessazione dell'attività e rileva un refuso relativamente al riferimento ai gruppi 3 e 4; ISPRA e ARPA Lombardia chiariscono che il piano richiesto deve essere riferito ai gruppi 1 e 2 e che si tratta di un piano di massima relativo alla cessazione dell'attività.

La Dott.ssa Emma Porro e l'ing. Usala lasciano la riunione alle ore 17.45.

Il presente verbale viene concluso alle ore 18.00 previa lettura e sottoscrizione dei presenti in tre originali.


Anna Spicci
Mario M.
Domenico

31-03-2010



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

2010-ACS-001149-A
16/04/2010

ACS/EO

Roma,

14 APR. 2010

Prot. n.

012020

TRASMISSIONE VIA FAX

AZA Calore & Servizi S.r.l.
Via Lamarmora 230 - 25124 BRESCIA
Fax 030 - 3554510

Copia

Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
Fax n. 06-57225068

ARPA Lombardia
Settore Attività Produttive e Laboratori
Ing. Franco Olivieri
Viale Restelli 3/1 - 20124 MILANO
Fax n. 02-69666716
Dipartimento di Brescia
Via Cantore, 20 - 25128 BRESCIA
Fax n. 030 - 3847460

RIFERIMENTO: Autorizzazione integrata ambientale GAB-DEC-2009-0000134 del
20/11/2009 per l'esercizio della centrale Lamarmora di Brescia della società
AZA Calore & Servizi S.r.l.

OGGETTO: Definizione delle modalità tecniche più adeguate all'attuazione del piano di
monitoraggio e controllo (PMC). Verbale di riunione del 31 marzo u.s.

Facendo seguito alla riunione del 31 marzo u.s. ed in riferimento al verbale in oggetto, dopo avere sentito l'ARPA Lombardia, si comunica a Codesta Società quanto segue.

Relativamente alla richiesta di poter gestire tutti i rifiuti in regime di deposito temporaneo (punto 2 del verbale in oggetto), compresi quelli per cui la precedente autorizzazione provinciale - sostituita formalmente dall'ALA ma mantenuta in essere nei contenuti - prevedeva lo stoccaggio (D15 e R13), ovvero i rifiuti identificati con codici CER100101, CER100102, CER100105, CER100121, si ritiene che Codesta Società possa avvalersi di questa scelta purché l'attuale gestione dei rifiuti, in quanto difforme da quanto previsto nell'autorizzazione, sia comunicata formalmente all'Autorità Competente, ed in copia agli enti di controllo. Nel caso in cui Codesta Società intenda rinunciare definitivamente ad avvalersi dello stoccaggio preliminare autorizzato, come previsto nella citata autorizzazione provinciale, è necessario che si proceda alla dismissione dell'arca predisponendo un cronoprogramma per dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione stessa in fatto di ripristino e recupero ambientale dell'area. Restano ovviamente fermi l'obbligo di rispetto delle prescrizioni sui rifiuti sopra citati e la necessità di comunicare qualsiasi variazione intervenga nella loro gestione.

Pagina 1 di 2



In merito alla proposta di definizione di "media di 48 ore" formulata (punto 4 del verbale in oggetto), si conferma che la definizione di media di 48 ore è quella del D.lgs. 152/06, anche in considerazione del fatto che nel Parere Istruttorio a pag. 33 è riportato che "restano valide le norme settoriali pertinenti, tra le quali quelle del D.lgs. 152/2006". Eventuali richieste di modifiche devono essere formulate all'Autorità Competente, in termini di modifica dell'autorizzazione, e opportunamente argomentate.

In relazione alla richiesta di considerare equivalenti, da un punto di vista emissivo, tutte le tipologie di transitorio (punto 8 del verbale in oggetto), si ritiene accettabile la proposta e pertanto nella tabella pag. 22 del PMC i numeri e i tempi di avviamento/spogimento si intendono quelli totali di tutti gli eventi di funzionamento in regime transitorio. Restano invariate tutte le altre misure prescritte sui transitori a pag. 21 e 22 del PMC e quanto previsto nel contenuto minimo del reporting annuale.

In merito alla registrazione dei differenziali di pressione sui filtri a manica, in corrispondenza dei camini E4, E5, V1 e V2, previsto alle pagg. 18-19 del PMC (punto 20' del verbale in oggetto), si richiede di meglio dettagliare le motivazioni tecniche per le quali essa è ritenuta non attuabile, ovviamente durante il funzionamento. Senza la valutazione di argomentazioni di maggior dettaglio, la richiesta di misura quindicinale non è processabile.

Relativamente alla misura in continuo della portata allo scarico SI2 (ex SF5 - punto 21 del verbale in oggetto), si conferma la possibilità di effettuare la misura indiretta tramite il calcolo dell'acqua di reintegro e del fattore di concentrazione, purché venga meglio dettagliata l'impossibilità tecnica ad assolvere alla prescrizione prevista a pag. 32 del PMC e purché venga inviata la procedura dettagliata del calcolo.

Si ricorda che il decreto di AIA prevede alcune prescrizioni che, per quanto noto a quest'Istituto, non risultano ottemperate. In particolare, non risulta che sia stato predisposto il cronoprogramma previsto dall'art.3, comma 1, del decreto, la cui scadenza era fissata al 4 marzo 2010 e che sia stato comunicato il programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle perdite e riparazione per il contenimento delle emissioni fugitive, previsto a pag. 39 del Parere Istruttorio e a pag. 23 del PMC, con scadenza è fissata al 4 aprile 2010. Vorrà Codesta Società formalizzare, nel minor tempo possibile, lo stato di attuazione delle suddette prescrizioni.

Si ricorda, infine, che il 4 luglio 2010 il PMC dovrà essere pienamente attuato così come prescritto all' art. 3, comma 1 del decreto di AIA. Codesta Società vorrà formalizzare con l'Autorità Competente, mantenendo in copia gli enti di controllo, l'eventuale impossibilità del rispetto delle scadenze stabilite.

Cordiali saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Alfredo Pini
Alfredo Pini